

Secondo l'Osservatorio regionale sono quelle che hanno sofferto meno l'impatto

Le imprese in rosa resistono alla crisi

FIRENZE - L'impatto della crisi si fa sentire meno sulle imprese in rosa. Ad essere penalizzato sembra soprattutto essere il lavoro dipendente. I dati dell'Osservatorio regionale sull'imprenditoria femminile, istituito grazie alla collaborazione fra l'Ufficio studi di Unioncamere Toscana ed il settore politiche di genere e imprenditoria della Regione Toscana registrano, a fine 2009, una performance dell'imprenditoria femminile solo leggermente in negativo, a fronte di una consistente riduzione del complesso delle imprese toscane. La situazione toscana risulta comunque migliore rispetto a quella nazionale: le imprese femminili (83.674 sul totale di 326.254 imprese), sono passate, dal 2008 al 2009, dal 25,5% al 25,6%.

Altro dato positivo si può riscontrare nel fatto che le donne, all'interno delle imprese, ricoprono sempre più ruoli gestionali di rilievo, conquistando ulteriori spazi nei vari assetti dell'impresa, o costituendosi in forme d'impresa diverse quali ad esempio le cooperative femminili (+ 2,3%). La sostanziale tenuta di queste imprese si spiega anche in virtù dello spirito di iniziativa delle donne immigrate.

L'analisi degli iscritti al Registro camerale delle imprese mostra che sono proprio le imprenditrici a registrare una sensibile crescita. L'aumento maggiore si registra per le donne extra comunitarie (+7,9%) a fronte del +3,7% di quelle comunitarie.

